

CEPE response to the EC Inception Impact Assessment on the simplification and digitalisation of labels on chemicals

CEPE risponde alle fasi iniziali EC della Valutazione dell'Impatto sulla Semplificazione e Digitalizzazione delle etichette per prodotti chimici

CEPE

One common denominator amongst all chemical products sold in the EU is that they have a label attached to them. CEPE welcomes the opportunity to provide some initial thoughts on the Inception Impact Assessment (IIA) launched by the European Commission (EC) last July. The purpose of the label is to inform the person purchasing and using the product about its content, hazard and safety information and to provide instructions for its use. Labels add value to the customer by providing an important source of information from the supplier. The ability to use multilingual labels, which facilitate logistics and allow companies to keep their stock keeping units (SKUs) to a minimum, is an added value for suppliers. Besides the labelling requirements stemming from the CLP Regulation, products such as paints, printing inks or artist colours are also occasionally subject to additional specific legislation such as the Biocidal Products Regulation and Toy Safety Directive.

One specificity of coatings is the shelf-life of its product which is long (easily more than two years) compared to other products. This has as immediate consequence that labels may need to be revised quite frequently which in short causes both economic and environmental impacts. Digitalisation would allow maintaining or updating hazard labelling for products without always the need to relabel physically. Indeed, in case of a change in label, some options like affixing a new label on the old one; removing the old label and applying a new label or; reworking the product in the manufacturing site if relabelling is not possible, as is the case with lithographic cans or tubes, are not always feasible from a technical or economic point of view

Un denominatore comune fra i prodotti chimici commercializzati nei paesi dell'UE è che presentano un'etichetta. CEPE coglie l'opportunità di fornire alcune riflessioni iniziali sulle Valutazioni di Impatto Iniziali lanciato dalla CE lo scorso luglio. L'etichetta deve informare la persona che sta per acquistare e utilizzare il prodotto circa il suo contenuto, il rischio e i dati di sicurezza oltre a dare istruzioni per il suo uso. Le etichette aggiungono valore alla clientela come importante fonte di informazioni da parte del fornitore. La possibilità di usare etichette in più lingue che facilitano la logistica e che consentono alle società di mantenere a un minimo le unità di stoccaggio (SKU) rappresentano il valore aggiunto per i fornitori. Oltre ai requisiti di etichettatura derivanti dalla Normativa CLP, prodotti quali le pitture, gli inchiostri da stampa o i colori per uso artistico sono soggetti occasionalmente ad una legislazione specifica aggiuntiva come quella dei Prodotti Biocidi e la Direttiva sulla Sicurezza dei giocattoli. Una specificità dei rivestimenti è la vita utile dei prodotti che è prolungata nel tempo (comunemente più di due anni) rispetto ad altri prodotti. Tutto questo produce la conseguenza immediata che le etichette potrebbero richiedere una supervisione abbastanza frequente che, in breve, determina un impatto economico e ambientale. La digitalizzazione consentirebbe di rivedere o aggiornare l'etichettatura di rischio per i prodotti, senza doverli nuovamente etichettarli fisicamente. In realtà, nel caso di una trasformazione dell'etichetta, alcune soluzioni quali quelle di affiggere una nuova etichetta su quella precedente; rimuovere l'etichetta precedente e applicarne



and good products might be treated as waste. Updating of labels have a cost which can exceed the price of the final product. Therefore, it is not uncommon to scrap the products by sending them to a waste treatment facility, if relabelling is impossible or if the economic and environmental aspects are unfavourable. This observation applies in particular for products sold in small quantities, including empty lithographic tins, which companies often have in large stocks. The cost of relabelling following the classification of TiO_2 has been estimated to be in excess of €150 million. Moreover, when considering the transitional time for the implementation of label changes, CEPE maintains that the currently applied 18-month transitional period is very short; regardless of updates involving digitalisation. Since the supply chain and logistic of paint, printing ink and artist colour's formulation is complex, industry needs appropriate time to react. Only sufficient transitional periods help to minimize waste by avoiding the necessary relabelling processes.

WAY FORWARD

Labels must be maintained. Yet with the frequency to revise labels on the rise, the probability of inaccurate labels is also increasing. Furthermore, depending on the user of the product the information needed may differ. Also, there is the ever-increasing demand of some categories of customers and consumers of final products for more information, which cannot be provided on the label (e.g., SDS). Therefore, one must conclude that labels alone can no longer meet all expectations. Industry must adapt and new information channels must be sought, while respecting the principle of access to information to all. New technologies can considerably contribute to communicating along the whole supply chain in a more efficient and effective way, while also contributing to simplifying and reducing the complexity linked to labelling. Therefore, CEPE

una nuova; rilavorare il prodotto nel sito produttivo se la ri-etichettatura non è possibile, come nel caso dei barattoli o tubetti d'uso litografico non sono sempre possibili dal punto di vista economico e tecnico e molti prodotti soddisfacenti potrebbero essere trattati come materiali di scarto. L'aggiornamento delle etichette ha un costo che può superare il prezzo del prodotto finale. Quindi, non è infrequente scartare i prodotti e mandarli alle strutture adibite al trattamento dei materiali di scarto se la ri-etichettatura è impossibile oppure se gli aspetti economici e ambientali non sono favorevoli. Questa osservazione vale in particolare per i prodotti venduti in piccole quantità, tra cui contenitori per uso litografico vuoti, che solitamente le società possiedono in grandi quantità. I costi della ri-etichettatura a seguito della classificazione del TiO_2 sono stati stimati pari a più di 150 milioni di Euro. Inoltre, quando si considera il tempo di transizione per l'implementazione del cambiamento dell'etichetta, CEPE ritiene che il periodo di 18 mesi di transizione non sia sufficiente, indipendentemente dagli aggiornamenti che coinvolgono la digitalizzazione. Poiché la catena di distribuzione e la logistica delle formulazioni di pitture, inchiostri da stampa e colori ad uso artistico è molto complessa, l'industria richiede tempi adeguati per rispondere adeguatamente. Soltanto dei periodi di transizione sufficienti aiutano a ridurre al minimo gli scarti evitando i processi di ri-etichettatura richiesti.

LA VIA DEL FUTURO

Le etichette richiedono aggiornamenti. Eppure con la frequenza in costante crescita delle revisioni delle etichette, è sempre più marcata anche la probabilità della presenza di etichette imprecise. Inoltre, in base all'utilizzatore del prodotto, l'informazione richiesta potrebbe differire. Oltre a questo, vi è una crescente domanda da parte di alcune categorie di clienti e consumatori di prodotti finali, di maggiori informazioni che non possono essere esplicitate sull'etichetta (ad es. SDS). Di conseguenza, si potrebbe concludere che le etichette da sole non possono soddisfare tutte le aspettative. L'industria deve adattarsi e si devono ricercare nuovi canali d'informazione, rispettando il principio di accesso alle informazioni da parte di tutti. Le nuove tecnologie possono contribuire in modo consistente alla comunicazione lungo l'intera catena di distribuzione, con maggiore efficienza ed efficacia oltre a semplificare e a ridurre la complessità legata al processo di etichettatura. Di conseguenza, CEPE favorisce l'approccio "phygital", vale a dire un approccio volontario digitale insieme all'etichetta fisica. Questo approccio consentirebbe a parte dell'informazione attualmente fornita sulle etichette di essere trasferita su uno strumento digitale come il codice QR che sarebbe legato ai siti con l'informazione nella

favours a "phygital" approach i.e., a voluntary digital approach alongside a physical label. This approach would allow part of the information currently provided on the label to be put on some kind of digital tool such as a QR code which would be linked to websites with the full labelling information. Industry and most European citizens are ready and equipped to shift towards a cohabitation between a physical and digital label. Companies have the necessary portable devices with scans and visualisation capabilities which allows for the use of QR codes to transmit label information. While it is premature to put forward a detailed proposal on which information should remain on the label and which should be removed, companies have already highlighted the following:

- Any solution put forward should be technical neutral
- The label could provide the information required at the time of the placing on the market. All updates legally required following the placing on the market of the product could be made available by means of e.g., a code/ QR code/ label recognition.
- Only the name of the company placing the product on the market could be on the label and a link to the website where the full address of the supplier etc. is provided.
- For products sold in small quantities and products for industrial users, only the needed pictograms, warning/danger word and H&P phrases should be on the label. The explanation and additional information could be provided by a QR code. This is feasible considering that industrial users receive the SDS electronically which contains the full information in the language(s) of the member state. Moreover, the industrial user is already trained and familiar with the hazards of the chemical agents in the workplace.
- "Too much information kills the information". The information on the label should focus on the most relevant and understandable information for the user, while the other information should be provided in a digital way. For example, when a hazard to the aquatic environment is to be communicated, it should be sufficient to indicate on the label "do not discharge to the environment", while the subsequent H4XX sentences could be provided in a digital way as complementary information.

However, it should be stressed that a combination between a physical and digital label should not result in an increase of information requirements or the requirement for superfluous information. Also, any revision of labelling requirements should be coordinated with the GHS and other relevant legislation including international rules for the transport of dangerous goods such as ADR, IMDG, IATA. CEPE remains available to further contribute to the discussions and to participate in any activities linked to the simplification and digitalisation of labels on chemicals.

sua intierezza. L'industria e la maggior parte dei cittadini europei sono pronti e in possesso degli strumenti per guidare il cambiamento verso una coabitazione fra l'etichetta fisica e quella digitale. Le società possiedono i dispositivi portatili con funzioni di scansione e di visualizzazione per l'utilizzo del codice QR per la trasmissione dell'informazione. Se è vero che è prematuro presentare una proposta dettagliata tale per cui l'informazione rimarrebbe sull'etichetta per essere poi rimossa, le società hanno già messo in luce i seguenti aspetti:

- *Qualsiasi soluzione presentata deve essere tecnicamente neutrale*
- *L'etichetta deve fornire le informazioni richieste al momento dell'immissione sul mercato. Tutti gli aggiornamenti richiesti legalmente a seguito dell'introduzione del prodotto sul mercato devono essere resi disponibili mediante, ad esempio, codice/codice QR/riconoscimento di etichetta.*
- *Sull'etichetta deve comparire soltanto il nome dell'industria che lancia il prodotto sul mercato fornendo anche il link o sito web dove sia riportato l'indirizzo completo del fornitore e altri dati.*
- *Per i prodotti venduti in piccole quantità e quelli destinati ad utilizzatori in ambito industriale, sull'etichetta devono comparire i pittogrammi, la frase di avviso/pericolo e le frasi H&P. La spiegazione e le informazioni aggiuntive devono essere fornite dal codice QR. Tutto questo è fattibile considerato che gli utilizzatori industriali ricevono l'SDS per trasmissione elettronica che contiene l'informazione completa nelle lingue degli stati membri. Inoltre, l'utilizzatore industriale è già addestrato e al corrente dei rischi posti dagli agenti chimici nel luogo di lavoro.*
- *"Troppe informazioni compromettono l'efficacia dell'informazione utile". L'informazione dell'etichetta deve richiamare l'attenzione sui dati importanti e comprensibili per l'utilizzatore, mentre gli altri dati informativi devono essere forniti in modo digitale. Ad esempio, quando è necessario comunicare un pericolo per l'ambiente acquatico, dovrebbe essere sufficiente indicare sull'etichetta "Non smaltire nell'ambiente", mentre le frasi successive H4XX dovrebbero essere fornite in modo digitale come informazione complementare. Tuttavia, è bene sottolineare che l'associazione di un'etichetta fisica e di una digitale non dovrebbe dare luogo a un aumento dei requisiti informativi o al requisito di dati superflui. Inoltre, qualsiasi revisione dei requisiti dell'etichettatura deve essere coordinata con GHS e altre normative coinvolte, fra cui le leggi internazionali per il trasporto di merci pericolose come ADR, IMDG, IATA. CEPE è disponibile per ulteriori interventi nella discussione e a partecipare a qualsiasi attività correlata alla semplificazione e digitalizzazione delle etichette sui prodotti chimici.*